

Incontro Proteo 1 luglio 2021 – verso la conferenza di Programma

“Il sostegno del sindacato a tutti i lavoratori della scuola.”

FLC CGIL Savona

Cercherò, nei limiti di tempo che ho, di presentare una disamina delle questioni affrontate dal sindacato, nell'ultimo anno e mezzo.

L'epidemia Covid-19 (inizio 23 febb 2020) ha sicuramente comportato delle sfide per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, che hanno imposto non solo di introdurre nuove protezioni per la ridurre i rischi da contagio nei luoghi di lavoro, ma di rafforzare i sistemi di prevenzione per rispondere in tempi brevi all'avanzare di un problema finora sconosciuto, la cui evoluzione era ed è in gran parte ancora, incerta.

La FLC CGIL, con le altre OO.SS., e tutto il mondo del lavoro e istituzionale, si è trovata ad affrontare un rischio nuovo per la salute, per la pericolosità del contagio, in un contesto in cui i luoghi di lavoro, erano soggetti a una radicale e veloce trasformazione, (per quanto ci riguarda in particolare) con la chiusura delle scuole e l'introduzione di forme di lavoro da casa e della didattica a distanza.

Situazione in atto già complicata e difficile: 6 marzo 2020 era stato indetto uno sciopero (reclutamento/precari) poi revocato, per l'emergenza Covid

Allo stesso tempo, sono cambiate le condizioni per esprimere l'attività sindacale, con l'impossibilità di incontrarsi in presenza, sia con i lavoratori con i dirigenti scolastici, così come con la difficoltà di organizzare mobilitazioni (8 giugno 2020- sciopero per ridare centralità alla scuola) viste le restrizioni per l'utilizzo degli spazi pubblici e necessità di osservare il distanziamento.

A questa sfida, fatta di una forte novità e di grandi limiti per l'azione collettiva, la FLC CGIL nazionale, e anche come FLC Savona, abbiamo cercato, pur con tutti i nostri limiti e considerata la situazione particolare ed inedita, di rispondere con un grande impegno, fatto anche di elaborazione comune, per definire gli strumenti della prevenzione, con atti concreti, con interventi in tutte le scuole, con numerose iniziative di mobilitazione, assemblee (novembre 2020 e maggio 2020 e 2021), così come attraverso una vasta produzione di accordi, (CCNI DDI e lavoro agile), protocolli, percorsi di negoziazione, contrattazione, dialogo e ripetuti contatti, con i dirigenti scolastici e l'ufficio scolastico provinciale.

La FLC CGIL ha saputo affrontare questa situazione forte sia dei suoi valori culturali, fondati sul diritto all'istruzione ma anche sul fondamentale diritto alla salute e sulla partecipazione dei lavoratori, sia delle sue strutture organizzative che hanno mostrato una grande capacità di innovazione e trasformazione per rispondere alle sfide in atto, con un orientamento dell'azione sindacale verso pratiche online, dalle assemblee con i lavoratori ai corsi di formazione, dalle riunioni interne ai tavoli delle trattative, dalle consulenze all'aiuto per la presentazione di domande per le varie procedure in atto, mobilità, reclutamento, graduatorie, concorsi.

L'azione sindacale che la FLC ha cercato di mettere in atto, di realizzare, in termini di contenuti, metodi, pratiche, ha permesso non solo ai lavoratori della scuola di non restare soli in questa fase tanto drammatica per la storia del Paese, ma anche di agire collettivamente per rispondere alla crisi sanitaria in atto.

Abbiamo cercato di svolgere il ruolo sindacale, pur nella situazione nuova e complicata, ricercando, ad ogni livello, nazionale, territoriale e di scuola, la migliore definizione e di dare adeguata informazione delle misure governative e istituzionali di intervento, la loro introduzione e migliore applicazione nei luoghi di lavoro.

Il personale della scuola ha dato un contributo enorme in questa fase emergenziale: i docenti, tentando sin da subito di mantenere un legame con i propri alunni, con le modalità più disparate, per mantenere comunque la dimensione relazionale ed inclusiva del gruppo classe; gli ATA con il lavoro da casa, cosiddetto agile, ma contrassegnato da grandi difficoltà o continuando ad andare al lavoro ed esponendosi al rischio di contagio, adattandosi comunque ai cambiamenti a scuola e del lavoro da casa, affrontando le paure e i drammi del contagio.

Se da una parte il ruolo del sindacato è stato determinante nel ridurre la drammaticità dell'emergenza da contagio di Covid-19, dall'altro, credo sia importante che tutti imparino dai limiti affrontati in questa fase, per rafforzare ulteriormente le tutele davanti al rischio di contagio e trovare percorsi condivisi per il superamento della difficoltà riscontrate.

Sicuramente si sarebbe potuto fare di più e meglio per tutelare tutte e tutti.

L'anno scolastico 2020/2021 si è poi avviato tra molte difficoltà: la riapertura delle scuole in presenza, con l'incognita di una possibile nuova diffusione del contagio da Covid, ha reso molto problematiche le operazioni di avvio dell'anno scolastico, a partire dalle procedure di nomina del personale supplente alla ripresa della scuola in presenza.

Il protocollo per la ripartenza in sicurezza, sottoscritto il 6 agosto fra le OO.SS. e il Ministero dell'Istruzione, anche a seguito dell'esperienza positiva del protocollo per gli esami di stato, è stato un documento di impegno politico fondamentale, perché ha definito impegni e responsabilità sulle azioni imprescindibili per garantire la ripresa delle attività didattiche a scuola.

In base alla definizione dei protocolli della sicurezza, avviati su spinta sindacale, i dirigenti scolastici hanno quindi avviato e organizzato le attività necessarie per l'amministrazione, la contabilità, i servizi tecnici e la didattica avvalendosi prevalentemente del lavoro a distanza.

Da subito abbiamo dato disponibilità, come è accaduto per gli Esami di Stato, a confrontarci per individuare una cornice che servisse a tradurre nelle scuole le linee guida del CTS e abbiamo sottoscritto i protocolli per la sicurezza, per garantire l'avvio dell'anno scolastico; i protocolli però non potevano essere un passepartout per riaprire le scuole: erano necessari ulteriori provvedimenti di legge ad hoc, di cui abbiamo costantemente sollecitato l'urgente predisposizione, a partire da un significativo cambio di rotta rispetto alle politiche di tagli che hanno attraversato la scuola.

Abbiamo cercato, come sempre, di essere al fianco dei lavoratori della scuola per sostenere una istituzione centrale per la tenuta democratica del nostro Paese, a tutela del diritto fondamentale all'istruzione, che la nostra Costituzione assegna al sistema scolastico.

Con questo non vogliamo certo metterci delle medaglie, lo scopo è solo quello di ripercorrere i mesi trascorsi e fare una sorta di bilancio di quanto è stato svolto, considerato che abbiamo seguito con attenzione tutti gli avvenimenti, cercando di dimostrare la nostra vicinanza alle lavoratrici e ai lavoratori, agli studenti e alle famiglie e, nell'interlocuzione con i livelli istituzionali, con le altre organizzazioni sindacali e con tutti i soggetti coinvolti, abbiamo assicurato il nostro impegno per consentire al più presto la ripresa delle attività nelle scuole, osservando però tempi e misure necessari a tutelare la salute di tutti.

Con i tavoli di trattativa e la sottoscrizione degli accordi e i protocolli per la sicurezza si è ottenuto che si evitassero spostamenti non necessari, soprattutto dalle zone ad altro rischio, introducendo la possibilità del lavoro agile e della didattica a distanza.

Il dramma che tutto il paese e la scuola ha vissuto nei mesi scorsi (sperando davvero che tutto questo sia ormai dietro alle spalle) ha fatto emergere con una evidenza senza precedenti i guasti di decenni di disinvestimento nel sistema di istruzione e nelle politiche pubbliche di prevenzione e di tutela della salute dei cittadini, accompagnati da potenti ed inarrestabili processi di

privatizzazione dell'intero sistema sanitario; tutto questo non più accettabile alla luce del nostro dettato costituzionale.

La prospettiva: rinnovo del CCNL e necessità di dare centralità alla scuola pubblica – più risorse economiche, politiche e parametri diversi per gli organici e per la formazione delle classi; formazione di qualità per tutto il personale docente ed ATA nel corso di tutta la carriera professionale.

Le trattative per il rinnovo del CCNL, però, partiranno dopo la firma definitiva del contratto quadro e, soprattutto, dopo l'emanazione dell'atto di indirizzo del comitato di settore del governo. Il contratto della scuola attende ormai da 3 anni di essere rinnovato.

Oggi, a maggior ragione, considerate le difficoltà riscontrate, alla luce dei disinvestimenti degli ultimi anni, ribadiamo la difesa e il rilancio del sistema nazionale e pubblico di istruzione e ricerca, riaffermando ulteriormente e con maggiore vigore che la lotta per più organico, più risorse, più formazione per docenti e ATA, per la FLC CGIL è un elemento irrinunciabile della propria azione politico-sindacale.

Mario Lugaro – FLC CGIL Savona